

Tabacco: +10,9% fatturato aziende con i contratti di filiera

Le aziende che aderiscono ai contratti di filiera sul tabacco, come quello tra Coldiretti e Philip Morris Italia, registrano un incremento di fatturato del +10,9% mentre chi resta fuori registra un calo del -14,5%.

È quanto emerge dal rapporto “Il valore degli accordi di filiera integrata in agricoltura” realizzato dal Centro Studi Divulga che ha analizzato i dati ufficiali delle aziende agricole dei trienni 2014-2016 e 2018-2020.

L'efficacia dell'accordo di filiera, secondo lo studio, porta a risultati economici molto positivi anche in termini di ricavi per unità di lavoro, che aumentano per le aziende che aderiscono (10,7%), a fronte di un calo in quelle non aderenti (-9,1%).

Questi risultati confermano la bontà della partnership strategica tra Coldiretti e Philip Morris Italia, che dal 2011 ha generato investimento per oltre 2,5 miliardi di euro sulla tabacchicoltura italiana e che, grazie anche a un orizzonte pluriennale, ha consentito nel tempo a circa 1000 imprese agricole italiane una programmazione strategica e imprenditoriale fondata su buone pratiche agricole e del lavoro, soprattutto in un'ottica di sostenibilità e innovazione, capaci di accelerare la transizione eco-energetica e digitale.

“I contratti di filiera rappresentano uno strumento fondamentale per lo sviluppo di produzioni 100% italiane, capaci di dare opportunità di lavoro e far crescere l'agricoltura Made in Italy in un contesto caratterizzato da una grande instabilità internazionale ma anche dall'impatto sempre più rilevante dei cambiamenti climatici sull'attività di impresa” ha dichiarato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “l'accordo siglato con Philip Morris Italia rappresenta un modello da seguire anche in altri settori”.

“Questo lavoro di ricerca ci consegna una fotografia dello scenario tabacchicolo in Italia che conferma, con dati ed indicatori concreti, come il modello che abbiamo sviluppato con Coldiretti metta in condizione le aziende che sono parte dell'accordo di filiera di programmare il futuro, grazie ad una redditività che cresce nel tempo e che permette di tutelare gli agricoltori nel medio-lungo periodo. Questo si traduce nella possibilità di programmare ed effettuare investimenti in sostenibilità, digitalizzazione ed innovazione, elementi cruciali nel nostro modello di eccellenza italiano.” – parole di Marco Hannappel, Presidente dell'area Europa Sud-Occidentale di Philip Morris International, Presidente e Amministratore Delegato di Philip Morris Italia.

Il tabacco riveste da sempre una rilevanza particolare nel settore agroindustriale italiano, e in alcune regioni come Veneto, Umbria, Campania e Toscana, dove si concentra il 98,3% della produzione nazionale, l'attività tabacchicola riveste tuttora un'importanza fondamentale per sostenere l'attività primaria e per garantire la resilienza delle famiglie agricole.

L'accordo di filiera Coldiretti - Philip Morris Italia, secondo il rapporto del Centro Studi Divulga, riveste un ruolo chiave per i volumi che coinvolge (circa il 50% della produzione totale di tabacco italiano) e stimola e promuove una nuova visione dell'attività tabacchicola legata all'ampliamento della portata sostenibile della produzione.

L'accordo è collegato al Verbale di Intesa sottoscritto tra il Masaf e Philip Morris Italia, rinnovato nel 2023 su un orizzonte quinquennale. Si tratta del più alto investimento da parte di un'azienda privata sulla tabacchicoltura italiana. L'accordo, giunto al suo quarto rinnovo pluriennale, a partire dal 2011 è il primo esempio di un modello di integrazione verticale in questo settore e rappresenta un modello di eccellenza a livello nazionale, europeo ed internazionale, che tutt'oggi ispira anche altri settori dell'agroalimentare italiano.